

In provincia ieri sono state effettuata 3.113 somministrazioni La campagna

Vaccini, rilancio dopo la frenata

Open day con Pfizer e Johnson&Johnson per gli over 60 in città, a Montesarchio e Cerreto Sannita

Riprende di buona lena la progressione della campagna vaccinale grazie all'efficienza della rete hub vaccinali predisposta dal direttore generale Gennaro Volpe e la notevole capacità di reazione anche alle difficoltà relative ai continui cambi politica vaccinale per decisioni nazionali sui preparati a vettore virale. Ieri il referto statistico ha segnato un'accelerazione con 3.113 inoculazioni in vista di un cambio di passo ancora più deciso per domani quando ci sarà in città presso la Caserma "Pepicelli", e presso gli hub vaccinali di Montesarchio e di Cerreto Sannita, un nuovo open day con doppio preparato il 'Comimaty' di Pfizer Biontech per gli under 60 e lo 'Jansenn' di 'Jhonson&Jhonson' per gli over 60 e fino all'età di 79 anni (oltre l'indicazione nazionale è sempre per il

Comimaty'). Le prenotazioni attive già da ieri sull'apposito link per Open Day della piattaforma prenotazioni vaccinali della Regione Campania (<https://opendayvaccini.soresa.it/>).

Grazie alla straordinaria velocità impressa alla campagna vaccinale nella seconda metà di maggio quando il preparato disponibile in modo più abbondante il Vaxzevria di AstraZeneca non vedeva altro se non indicazioni generiche in termini di opportunità di impiego il livello della campagna vaccinale di massa nel beneventano è davvero in forte stato di avanzamento con 265.459 dosi inoculate.

Adesso l'obiettivo della campagna vaccinale di massa è quello di convincere i fin qui indecisi, ad immunizzarsi per prevenire nuovi possibili rischi il prossimo autunno con condizioni climatiche più favorevoli al SarsCov2 e

alle sue varianti. Attenzione rivolta in particolare nei confronti di coloro che appartengono a fasce età più avanzate e che fin qui, pur essendo in una condizione di potenziale rischio maggiore, non si sono sottoposte ad immunizzazione vaccinale.



Peso:38%

DAL SITO DEDICATO FINO ALLE APP "IMMUNI" E "IO", MA ANCHE IN FARMACIA O DAL MEDICO DI BASE

Green pass, ecco i cinque modi per ottenerlo

ROMA. Ci sono cinque modi per ottenere la Certificazione verde Covid-19 che in Italia può essere richiesta per partecipare ad eventi pubblici, per accedere alle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) o altre strutture, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in "zona rossa" o "zona arancione". Mentre dal primo luglio sarà valida come "Eu digital Covid certificate", cioè il Green Pass che renderà più semplice viaggiare da e per tutti i Paesi dell'Unione europea e dell'area Schengen.

Il certificato si può ottenere tramite il **sito nazionale dedicato (www.dgc.gov.it)** ma anche con il Fascicolo Sanitario Elettronico e tramite le app Io e Immuni. Chi non ha dimestichezza con gli strumenti digitali, può farsi aiutare da **medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacie**, avvalendosi della tessera sanitaria. Il modo più comodo per ottenere il certificato è con **l'app Io**, usata da quasi 12 milioni di cittadini e che negli ultimi giorni sta registrando

nuovi picchi di download. Non bisogna fare nulla: basta installare l'app Io - bisogna avere lo Spid o la Carta di identità elettronica (Cie) - o aggiornarla e si riceverà una notifica quando il certificato a noi intestato è disponibile.

C'è poi la strada del **Fascicolo sanitario elettronico** al quale si accede con le modalità previste dalle varie Regioni (in alcune, ad esempio il Lazio, è necessario avere lo Spid). Serve invece un codice che attesti la vaccinazione, la guarigione o il risultato di un tampone per avere il certificato verde tramite l'app Immuni e il sito nazionale dedicato (a cui si accede anche tramite Spid/Cie).

L'app Immuni, usata da quasi 11 milioni di utenti, proprio in queste ore si è aggiornata inserendo una nuova sezione che si chiama "Eu Digital Covid Certificate". In Italia la distribuzione del codice via sms o email è iniziata da qualche ora e al momento non tutti l'hanno ricevuto. In alcuni casi, pur avendolo ricevuto, non risulta ancora possi-

bile completare l'operazione e ottenere la certificazione verde. Probabilmente perché la macchina del Green Pass è stata appena avviata ed entro i prossimi giorni dovrebbe viaggiare a pieno ritmo poiché il sistema sarà operativo dal primo luglio, cioè la data decisa dall'Ue per dare il via al progetto che consentirà ai cittadini comunitari di muoversi all'interno dell'Unione con più facilità e sicurezza. Sul sito ufficiale italiano del Green Pass si chiarisce che bisognerà aspettare fino al 28 giugno perché siano disponibili tutte le certificazioni per gli aventi diritto.



Peso: 21%

Gravidanza: i vaccini Pfizer e Moderna sono sicuri e raccomandati

Linee guida. Le donne incinte con Covid-19 sono a maggior rischio di ospedalizzazione e malattia grave. Vaccinarle è quindi una priorità

Francesca Cerati

La gravidanza non è una controindicazione alla vaccinazione (coi vaccini a mRNA). Anzi, i dati mostrano che le donne gravide corrono maggiori rischi di infezione da Sars-Cov-2, perché i virus respiratori sono particolarmente pericolosi in gestazione. «Man mano che l'utero cresce, spinge contro il diaframma, riducendo la capacità polmonare e mettendo a dura prova l'apporto di ossigeno diviso tra madre e feto», spiega Enrico Ferrazzi, ordinario di Ostetricia e Ginecologia e direttore della clinica ostetrica Mangiagalli Policlinico Università di Milano - Inoltra, la gravidanza «riduce» il sistema immunitario in modo da non danneggiare il bambino. Ciò rende le donne più suscettibili alle complicazioni dovute all'infezione». Conclusioni confermate anche dai dati. Già lo scorso settembre un'analisi di 77 studi di coorte ha chiarito che le donne incinte sono un gruppo ad alto rischio. La revisione ha incluso i dati di oltre 11.400 donne con Covid-19 confermato o sospetto ricoverate in ospedale durante la gravidanza. Le probabilità che le donne incinte con diagnosi di Covid-19 fossero ricoverate nell'unità di terapia intensiva erano superiori del 62% rispetto alle donne non gravide in età riproduttiva e le probabilità di aver bisogno di ventilazione invasiva erano superiori dell'88 per cento. Numeri confermati anche da uno studio condotto dai Cdc statunitensi su oltre 400.000 donne.

Nonostante queste evidenze, non tutti gli Stati hanno incluso la gravidanza tra i gruppi prioritari per la vaccinazione, e l'Italia rientra tra questi. D'altra parte i regolatori hanno dato raccomandazioni contrastanti e vaghe sull'opportunità o meno di vaccinare le donne incinte. A gennaio, l'Oms aveva raccomandato i vaccini a Rna messaggero prodotti da Moderna e Pfizer/Biontech solo alle donne in gravidanza a più alto rischio (lavoratrici in prima linea o con malattie preesistenti) e solo dopo aver consultato il medico. Solo in seguito ha chiarito che i vaccini non presentano rischi specifici noti in gravidanza. Ma di fatto, la scarsa informazione ha creato una grande confusione per chi è in attesa di un figlio, alimentata anche dall'infodemia diffusa dai social, secondo cui il vaccino può potenzialmente innescare una risposta immunologica che induce la madre a rifiutare il feto. «Un'invenzione anti-scientifica - riprende Ferrazzi - Piuttosto è bene chiarire che essendo la gravidanza una condizione naturalmente favorente la coagulazione, i vaccini AstraZeneca e J&J sono sconsigliati. Lo stesso comitato tecnico vaccinale del servizio sanitario inglese raccomanda Pfizer per le gestanti dopo che i Cdc statunitensi hanno pubblicato uno studio su 129mila donne in gravidanza vaccinate coi vaccini a mRNA, dal quale risulta che non ci sono effetti collaterali».

Per fare chiarezza e rassicurare, le Società di ginecologia e ostetricia

(Sigo-Aogoi-Agui-Agite) hanno scritto delle linee guida già sottoposte al ministero della Salute, con la richiesta di informare i centri vaccinali della non nocività dei vaccini a mRNA in gravidanza. «Il meccanismo di questi vaccini è molto interessante - precisa Ferrazzi - perché l'Rna che determina la produzione degli antigeni contro cui l'organismo attiva gli anticorpi scompare nello spazio di 20-40 minuti dalla somministrazione, quindi è un meccanismo non trombogenico, e gli effetti collaterali sono veramente minori (febbre, astenia, ndr), addirittura assenti nelle più giovani. In più, come avviene per il vaccino pre-natale per la pertosse che viene somministrato alla donna alla 33-34esima settimana - in modo che il neonato riceva gli anticorpi e sia protetto da questa forma rara ma gravissima di pertosse neonatale - anche gli anticorpi contro Sars-cov-2 vengono trasferiti dalla madre al feto attraverso la placenta che funziona naturalmente da vettore».

I regolatori hanno dato raccomandazioni contrastanti e vaghe sull'opportunità di vaccinare le gravide

20 minuti

IL TEMPO

L'Rna contenuto nei vaccini scompare in pochi minuti dopo la somministrazione, quindi è un meccanismo non trombogenico e sicuro



ENRICO FERRAZZI, GINECOLOGO

«La gravidanza è una condizione favorente la coagulazione, pertanto i vaccini AstraZeneca e J&J sono sconsigliati»



Peso: 34%



Prove. I Cdc statunitensi confermano la sicurezza dei vaccini a mRNA somministrati a 129mila donne in gravidanza



Peso: 34%

LOCKDOWN**Peggiorano i sintomi
ansiosi e depressivi**

Oltre il 40% degli italiani ha riportato un peggioramento dei sintomi ansiosi e depressivi durante il lockdown dello scorso anno, con una riduzione della qualità di vita in più del 60% dei soggetti e ripercussioni sul ritmo sonno-veglia in più del 30%. È quanto emerge dal primo studio condotto in Italia su oltre 6000 soggetti adulti e pubblicato sulla rivista Journal of Affective Disorders. Più vulnerabili, le donne: circa la metà delle italiane ha riportato un peggioramento del

benessere psichico con un rischio di peggioramento dei sintomi depressivi e di alterazione della qualità del sonno, rispettivamente del 32% e 63% maggiore rispetto agli uomini. Lo studio è frutto del lavoro di un consorzio multidisciplinare che coinvolge psichiatri, esperti di sanità pubblica e biostatistici dell'Iss, delle Università di Genova e di Pavia, dell'Istituto Mario Negri.



Peso: 5%